La Liturgia della Parola: prima lettura, salmo responsoriale, seconda lettura

PRESENTAZIONE E SPIEGAZIONE

Entriamo nella Liturgia della Parola. Dio ci parla, ma la Messa non è una lezione, bensì una celebrazione. Possiamo leggere la Sacra Scrittura privatamente, anzi è bene che la leggiamo, la meditiamo. Ma una cosa è leggere la Bibbia, un'altra è ascoltare la Parola che diventa viva nel momento della liturgia. La Parola, poi, nella liturgia non è semplicemente *letta*, ma *proclamata*: letta cioè ad alta voce, in maniera scandita, con la solennità, l'autorevolezza, la perentorietà di una Parola che non è semplicemente umana, ma di Dio.

È importante che chi ha il compito di proclamare la Parola non sia scelto all'ultimo minuto, ma per tempo, possibilmente secondo un calendario di turni. Deve avere il tempo di prepararsi, leggendo anche più volte il testo, per essere in grado di proclamarlo in modo comprensibile, chiaro, con la giusta intonazione e con un uso appropriato del microfono.

Tutte le letture della Messa sono contenute nel Lezionario. Poiché è un libro che contiene la Parola di Dio, nella liturgia viene trattato con rispetto e onore. È dal Lezionario che i lettori devono proclamare la Parola, non dal foglietto per i fedeli: sia perché il Lezionario, come si è detto, ha un anche valore simbolico, sia perché il Lezionario è realizzato in modo tale da agevolare la proclamazione, con i caratteri grandi e gli spazi per le pause nella lettura.

La **prima lettura** è scelta sempre in rapporto al brano del Vangelo: ne anticipa i contenuti. Quasi sempre è tratta dall'Antico Testamento, per mostrare come le antiche promesse hanno trovato compimento nel Vangelo.

Il **salmo responsoriale** ha questo nome per due motivi: è fatto abitualmente in forma responsoriale, nel senso che l'assemblea risponde con un ritornello; ma si può anche dire che tutto il salmo, nel suo complesso, costituisce la risposta dell'assemblea alla Parola ascoltata nella prima lettura. Dunque Dio parla e il popolo risponde. Inoltre, il salmo è un testo composto originariamente per essere cantato; se non lo si canta, sarebbe bene cantare almeno il ritornello.

La **seconda lettura** è tratta dalle lettere di Paolo o degli apostoli. Nei tempi forti di Avvento, Quaresima e Pasqua presenta lo stesso tema delle altre letture; nel tempo ordinario segue invece un percorso a parte.

Alla fine delle letture si proclama: "Parola di Dio" o "Parola del Signore": è una provocazione, che chiede la nostra risposta di fede e la gratitudine perché Dio ci ha parlato. Per questo rispondiamo: "Rendiamo grazie a Dio", o "Lode a te, o Cristo".

Testo adattato a cura delle Sorelle Clarisse Urbaniste di Montepaolo da: I. SCICOLONE (a c.), *L'Eucaristia fa la Chiesa. Itinerario di catechesi sulla Messa*, Diocesi di Roma – Ufficio liturgico, Roma 2010.

APPROFONDIMENTI

Spazio per approfondimenti

https://cavarzano.diocesi.it/files/Appunti-per-lettori-rev01.pdf

PROPOSTE DI ATTIVITÀ

SCUOLA PRIMARIA

Facciamo spazio alla voce - Materiali: una Bibbia con il brano 1Samuele 3,1–10 e un foglio per ogni bambino.

L'educatore comunica prima un breve messaggio, mentre i bambini parlano tra loro, poi nel silenzio, per far comprendere l'importanza dell'ascolto. Successivamente, legge il racconto della chiamata di Samuele, spiegando che, come Samuele, anche noi siamo chiamati ad ascoltare la Parola di Dio. Ogni bambino disegna un grande orecchio e suggerisce un atteggiamento che aiuta ad ascoltare. Infine, l'educatore legge alcuni versetti del Salmo 95(94) e i bambini rispondono insieme «Ascoltiamo la tua voce, Signore», comprendendo che durante la Messa Dio ci parla attraverso le letture e l'assemblea risponde attraverso il salmo responsoriale.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ascoltare e restituire - Materiali: una Bibbia con il brano di Luca 10,38–42 e il salmo della domenica.

Divisi a coppie, i ragazzi raccontano a turno una breve esperienza personale, mentre il compagno ascolta senza interrompere e poi ripete ciò che ha compreso. Successivamente, l'educatore legge il racconto di Marta e Maria, invitando a riflettere sull'importanza di ascoltare Gesù e sulle distrazioni che possono ostacolare l'ascolto durante la Messa. Infine, un ragazzo proclama una strofa del salmo della domenica e tutti rispondono con il ritornello, comprendendo che, nella Liturgia della Parola, Dio parla alla comunità attraverso le letture e l'assemblea risponde attraverso il salmo responsoriale.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Una parola che chiede risposta - Materiali: copie di due brevi brani della prima lettura e del Vangelo della stessa domenica, fogli e penne.

L'educatore proclama i due brani, invitando i ragazzi ad ascoltarli in silenzio, come durante la Liturgia della Parola. Successivamente, divisi a coppie, i ragazzi rileggono i testi e individuano un messaggio che li collega e una frase che li ha particolarmente colpiti. Ogni coppia formula poi una breve preghiera in risposta alla Parola ascoltata, riflettendo sul significato del salmo responsoriale, attraverso il quale l'assemblea risponde a Dio. Infine, ciascuno completa la frase "Questa Parola mi invita a..." comprendendo che la Parola proclamata durante la Messa è viva, si rivolge alla comunità e chiede una risposta concreta nella propria vita.